

Verso la Scuola universitaria professionale

Nelle prossime settimane verosimilmente si concluderà il dibattito in corso alle Camere federali sul progetto di legge sulle Scuole universitarie professionali (SUP). Com'è noto il 30 maggio 1994 il Consiglio federale ha sottoposto al parlamento il messaggio e il relativo disegno di legge. Il testo è già stato esaminato dal Consiglio degli Stati nella sessione invernale di quest'anno e approvato all'unanimità il 25 gennaio 1995. Manca ancora l'esame del Consiglio Nazionale: se ne discuterà nella sessione autunnale e, qualora non vi fossero divergenze tra le due camere, la legge entrerebbe in vigore nel 1996.

Si tratta indubbiamente di un'innovazione scolastica di vitale importanza. Infatti da diversi anni è in atto, sia a livello federale sia nel Cantone, uno sforzo deciso e determinato volto a potenziare e a valorizzare la formazione professionale. Due le modalità operative previste: l'introduzione della maturità professionale (1993) d'indirizzo tecnico, commerciale ed artistico e la ristrutturazione delle scuole professionali di livello terziario, cioè di quelle scuole che seguono una scolarità postobbligatoria e che, per accedervi, richiedono appunto una maturità professionale.

I lavori in quest'ultimo settore hanno conosciuto un'accelerazione inabituale.

Diverse le ragioni: dalla necessità di allargare le offerte formative di livello universitario al potenziamento della formazione professionale, dal desiderio di ridurre la frequenza universitaria invogliando gli studenti ad intraprendere quest'altra via di formazione all'esigenza di favorire il riconoscimento dei nostri diplomi di studio all'estero, soprattutto dopo il voto negativo all'adesione allo spazio economico europeo.

La riorganizzazione delle scuole professionali di livello terziario non sarà solo un cambiamento d'etichetta: infatti oltre alla valorizzazione della parte formativa il mandato delle scuole universitarie professionali sarà esteso ai settori della formazione permanente, alla ricerca applicata e al trasferimento di tecnologia.

In Svizzera saranno istituite 10 scuo-

le, una di questa avrà sede nella Svizzera italiana.

A che punto siamo con i lavori preparatori? Proprio in queste settimane è stato presentato il Rapporto intermedio del gruppo di lavoro incaricato di predisporre l'organizzazione della SUP.

Nel documento si afferma innanzitutto che vi sono le premesse per la creazione in Ticino di una scuola universitaria professionale.

Infatti la Scuola tecnica superiore, la Scuola superiore per i quadri dell'economia e amministrazione e la Scuola superiore di arte applicata rispondono pienamente alle disposizioni del progetto di legge federale e possono costituire il nucleo iniziale di una struttura, quella universitaria professionale, che andrà estesa progressivamente anche ad altre scuole che, pur non appartenendo al settore tradizionale della formazione professionale, sono di fatto destinate ad agganciarsi a questo settore. Si pensi in particolare alla Scuola magistrale di Locarno o alla Scuola superiore per le formazioni sanitarie e o alle scuole superiori nel settore dell'informatica e del turismo.

Vi sono pure valide premesse di ordine quantitativo (sono richiesti almeno 500 studenti per farsi riconoscere), ma anche qualitative se si considerano le collaborazioni già esistenti con università e politecnici, oppure le attività di ricerca promosse da istituti che operano specialmente nel campo del trasferimento di tecnologie per le piccole e medie aziende.

Anche dal profilo culturale e di politica regionale l'insediamento di una SUP nel nostro cantone trova sufficienti argomentazioni, soprattutto per le possibili collaborazioni e per la «funzione ponte» che una scuola di questo livello potrà assumere mantenendo uno sguardo verso il nord delle Alpi e l'altro verso la Lombardia. Ma, soprattutto, sono date le premesse – e il rapporto del gruppo di lavoro lo sottolinea a più riprese – di una futura collaborazione e sinergia con l'altro progetto, quello dell'Università della Svizzera italiana, che sta progressivamente definendosi e sul quale il Gran Consiglio si pronuncerà nel corso dell'autunno.



Foto Massimo Pacciorini

Il Cantone si trova nella fortunata situazione di operare in contemporanea su due fronti che aprono interessanti prospettive di collaborazione e di scambio appartenendo i due progetti ad un unico disegno di organizzazione degli studi di carattere universitario.

E la collaborazione, oltre a favorire la messa in comune di servizi e di risorse, dovrà spingersi affinché possa essere ulteriormente accresciuta la mobilità degli studenti, favorendo possibilità di passaggio dall'una all'altra struttura anche in considerazione che alcune aree di studio (architettura, economia, ecc.) sono presenti, pur con obiettivi diversi, sui due fronti. Inizialmente la SUP della Svizzera italiana non potrà essere accolta sotto uno stesso tetto (ma ciò avverrà anche nelle altre regioni svizzere). Sarà quindi forzosamente distribuita sul territorio cantonale (Lugano – Trevano, Manno, ecc.) ed eterogenea in rapporto all'indirizzo di studio (architettura e genio civile; informatica ed elettronica; arte applicata; economia).

Tutto ciò imporrà la ricerca di punti di contatto sul piano dei contenuti e dei programmi di studio affinché questa situazione contingente non sia pregiudizio alla messa in comune di insegnamenti, di esperienze interdisciplinari, ecc. In altri termini varrà la pena di soffermarsi più che sulle specificità dei diversi indirizzi, su quanto può accomunare gli stessi (si pen-

(Continua a pag. 24)

Verso la Scuola universitaria professionale

(Continuazione da pagina 2)

si ad esempio all'insegnamento delle lingue, alle applicazioni nel campo delle comunicazioni, ecc.).

Due parole infine sui tempi e i costi. Premessa l'approvazione della legge federale nel corso della prossima sessione annuale del Consiglio Nazionale, l'avvio della SUP della Svizzera italiana potrà avvenire nel settembre 1997.

Di questo tema sarà coinvolto il Gran Consiglio sulla base di un messaggio e di un disegno di legge che il Consiglio di Stato presenterà nei primi mesi del 1996.

Per i costi occorre rammentare che la Confederazione, nel periodo 1996-2003, stanzierà 1,6 miliardi di franchi per finanziare, nell'ordine del 33%, le 10 scuole universitarie professionali. Dal punto di vista cantonale questo sussidio è da valutare positivamente poiché superiore a quello attualmente stanziato del 20%. È necessario comunque rammentare che l'onere maggiore per l'istituzione e la gestione delle SUP ricadrà sui cantoni. Un motivo in più per trovare anche in Ticino, attraverso opportune forme di collaborazione e di razionalizzazione delle risorse, modalità in grado di conciliare l'auspicato rinnovamento delle strutture professionali e le risorse finanziarie disponibili.



Festival Internazionale delle Marionette

Il 17° Festival Internazionale delle Marionette si svolgerà dal 5 al 17 settembre ad Ascona. Si tratterà di una edizione straordinaria della famosa rassegna: saranno presenti personaggi storici del teatro d'animazione; ritornerà sul palcoscenico il teatro Antonin Arnaud, la compagnia di Michel Poletti; il Castello San Materno ospiterà una grande mostra retrospettiva dedicata ai 30 anni di ricerche del Teatro Antonin Arnaud e allestita in omaggio a Michèle Poletti.

Il programma dettagliato del Festival può essere ottenuto gratuitamente presso la Direzione del Festival, Teatro San Materno, CP 566, 6612 Ascona, tel. 093/35 85 66.



Sicurezza sul percorso casa-scuola

Le autorità si assumono una grande responsabilità - i genitori sono i principali «educatori alla sicurezza»

L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni UPI vuole rendere i percorsi casa-scuola più sicuri. Sono più d'un migliaio i bambini che s'infortunano ogni anno sul percorso casa-scuola.

L'UPI ha recentemente pubblicato una nuova documentazione; si tratta di un volume che presenta in maniera esauriente le misure tecniche, organizzative e di pianificazione in grado di contribuire a migliorare la sicurezza sul percorso casa-scuola, e di un prospetto «Sicurezza sul percorso casa-scuola» che si rivolge in particolare ai genitori, illustrando quali sono le difficoltà che i loro figli incontrano nel recarsi a scuola.

La documentazione può essere richiesta all'UPI, casella postale 8236, 3001 Berna.

La scuola ticinese alle soglie del 2000: quale rinnovamento?

L'Associazione Operatori Servizio Sostegno Pedagogico ha pubblicato gli atti della conferenza tenuta dal dott. Mauro Dell'Ambrogio intitolata «La scuola ticinese alle soglie del 2000: quale rinnovamento?».

Il Segretario generale del DIC presenta le linee direttive riguardanti le proposte di rinnovamento della scuola, gli strumenti necessari per l'attuazione di tale cambiamento e la problematica del disadattamento in tale contesto.

Chi desiderasse ricevere copia dell'opuscolo è pregato di farne richiesta a: Paola Butti, Viale Stefano Francini 13, 6834 Morbio Inferiore.

Sostegno pedagogico

Il Segretariato svizzero di pedagogia curativa (SPC), in collaborazione con i docenti vodesi, organizza il «2° Incontro della rete di scambi nell'ambito del sostegno pedagogico», che si svolgerà mercoledì 15 novembre dalle ore 13.30 alle 17.30 a Losanna.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla signora Annemarie Besse, SPC, av. du Temple 19C, 1012 Lausanne, tel. 021/653 68 77, fax 021/652 67 10.

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Giorgio Merzaghi
Renato Vago

SEGRETERIA:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & Co. SA
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 20.-
fr. 3.-